

ECONOMIA | PARMA



Cambio al vertice Alberto Sacchini raccoglie il testimone da Elisabetta Zini. «C'è continuità»

«Cisita, sempre al passo coi tempi che cambiano»

di **Patrizia Ginepri**



Alberto Sacchini
Dal 1996 al Cisita, è stato vice direttore e dal 22 gennaio è il nuovo direttore del Cisita.
In alto, Elisabetta Zini.

È un passaggio del testimone nel segno della continuità in casa Cisita. Il direttore Elisabetta Zini va in pensione e la guida dell'ente di formazione di Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Imprese artigiane è stata affidata allo storico vicedirettore Alberto Sacchini.
«È stata una bella storia - premette Zini, che non nasconde la commozone e anche l'orgoglio per ciò che è stato realizzato negli anni -. Sono entrata in Cisita nel 1994 e nell'anno successivo ho assunto la direzione, ruolo che ho rivestito per 26 anni. All'inizio, la nostra era una sede operativa del Cisita di La Spezia, una piccola realtà con pochi collaboratori. La svolta, nel 1995, quando l'Upi ha deciso di investire autonomamente, viste le diversità di contesto e finalità con l'ente ligure». Obiettivo? Creare un servizio strutturato di affiancamento alle imprese per ciò che riguarda la formazione.

«**In principio avevamo** 10 aziende clienti - prosegue Zini - oltre a occuparci di formazione per i giovani in cerca di lavoro. Oggi Cisita è una realtà in cui lavorano 34 persone, con circa 2mila aziende clienti sul territorio, quasi tutte associate all'Upi o al Gia. Nel 2019 abbiamo sfiorato le 40mila ore di formazione e nonostante il freno imposto dalla pandemia, abbiamo comunque realizzato anche nel 2021 circa 35mila ore di corsi, di cui l'80% dedicato alle imprese e il restante alle persone disoccupate. La domanda di percorsi specifici arriva dalle realtà produttive, ma è anche frutto della nostra attenzione alle esigenze emergenti, a supporto della crescita delle imprese».

In oltre un quarto di secolo lo scenario è cambiato radicalmente. «Nei primi anni di attività eravamo un po' chiusi - spiega Zini -; il cambio di passo è avvenuto quando abbiamo iniziato ad andare nelle aziende a parlare dell'importanza della formazione: una campagna di sensibilizzazione, la nostra, che ha posto al centro la professionalità delle persone, fattore determinante per la crescita delle imprese. Da allora il dialogo si è intensificato e in qualità di esperti abbiamo sempre proposto azioni di formazione mirata e su misura. Oggi, nel 70% dei casi, mettiamo in campo progetti aziendali dedicati».

«**Altro aspetto** fondamentale da evidenziare - prosegue - è la capacità di intercettare i finanziamenti pubblici che abbiamo messo in campo negli anni, sviluppando un know how sia di progettazione che di rendicontazione. Non ultimo, l'orientamento, un filone che va sempre potenziato, perché molto spesso i mestieri tecnici al-



«Siamo entrati nelle aziende - spiega Dini - con cui è fondamentale il dialogo. Oggi nel 70% dei casi mettiamo in campo progetti dedicati»

l'interno delle industrie del nostro territorio non sono conosciuti e resta il gap tra domanda e offerta di lavoro. Gli Its sono un esempio significativo, siamo stati primi fondatori del polo dell'agroalimentare, per poi seguire anche le attività del percorso che nel nostro territorio è stato dedicato alla meccanica».

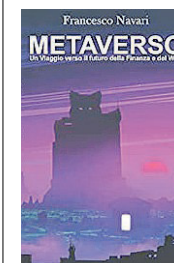
Ora il timone passa ad Alberto Sacchini, nel Cisita dal 1996 e vicedirettore dal 2007. «Continuità significa apprezzamento e fiducia da parte di Upi e Gia e questo ci motiva a continuare ad agire secondo precise linee guida, nel rispetto di certi principi e valori - sottolinea il nuovo direttore -. Abbiamo vissuto tanti cambiamenti e superato ostacoli e questo ha portato a risultati non solo all'interno di Cisita, ma a livello del sistema imprese e del territorio. Al di là dei percorsi obbligatori la formazione è molto cambiata, da ciò che serve per essere più produttivi con competenze immediatamente spendibili, alle nuove modalità organizzative. Un esempio su tutti è l'Industria 4.0: una trasformazione che ci porta a supportare le aziende e le loro persone coniugando aggiornamento tecnico e competenze per gestire il cambiamento».

«Alberto ha collaborato in prima persona alla crescita del nostro ente e quindi sono molto contenta di affidare a lui il compito di guidare l'attività - conclude Zini -. Ora ci sono nuove sfide da affrontare, dalla riprogrammazione del Fondo Sociale Europeo al Pnrr. Il Cisita ha sempre cercato di rinnovare la professionalità interna e di fare sistema nel territorio, aspetti che saranno sempre più determinanti anche in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volumi d'affari

Metaverso: una bolla digitale?



Francesco Navari «Metaverso», 2021 pubblicazione indipendente

Il metaverso è letteralmente esploso nella seconda fase del 2021 dopo l'annuncio da parte di Facebook, il celebre social network che tra l'altro ha riportato in quella occasione anche il cambio di denominazione della società madre da parte dello stesso Mark Zuckerberg. Si parla da quel momento di fenomeno del metaverso. Si tratta, o meglio, si tratterà, di un ambiente virtuale in cui poter interagire con le persone. E pare che riguarderà le nostre vite. Una delle conseguenze immediate dopo l'annuncio di Facebook è stato l'accaparramento da parte degli investitori digitali di spazi virtuali e ciò sta creando quella che potrebbe essere una sorta di bolla immobiliare digitale. In effetti molte aziende stanno già muovendo i primi passi in questo mondo dove i fondi di Venture Capitale stanno già selezionando quelle dove investire. Facendo un passo indietro, il termine metaverso è stato utilizzato per la prima volta nel 1992 da Neal Stephenson nel romanzo di science-fiction SnowCrash dove esseri umani, sotto forma di avatar, interagiscono tra loro in uno spazio virtuale tridimensionale. Una sorta di successore di Internet basato sulla realtà virtuale. Dalla fantascienza alla realtà?

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA